



UO Statistica e Studi

Periodo Aprile – Giugno 2015

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

Produzione: -0,8%
Fatturato: +0,04%
Ordini totali: -0,5%
Ordini esteri: +0,8%
Occupazione: +2,6%

VARIAZIONI SUL TRIMESTRE PREC.

Produzione: +3,3%
Fatturato: -0,7%
Occupazione: +2,3%

INDAGINE CONGIUNTURALE - II TRIMESTRE: SENTIERO DI RECUPERO IN FASE DI AVVIO PER L'ATTIVITA' MANIFATTURIERA

Nel secondo trimestre del 2015 l'andamento del comparto manifatturiero fiorentino sembrerebbe avviarsi verso l'agognato sentiero di recupero, con una variazione tendenziale ancora negativa ma in fase di attenuazione rispetto al precedente trimestre (da -2,7% a -0,8%) considerando anche la buona ripresa della variazione nei confronti del precedente trimestre (+3,3%). Il fatturato rimane pressoché stagnante, rappresentando un miglioramento in quanto interrompe di fatto il ciclo negativo; l'andamento degli ordini complessivi tende a diminuire, anche se moderando la dinamica negativa (da -0,8% a -0,5%). Rallenta il contributo degli ordini esteri, che rimane sempre positivo (da +2% a +0,8%) insieme al proseguimento della crescita del fatturato realizzato all'estero (+2%); aumenta anche l'occupazione complessiva (da +1,9% a +2,6%) allineandosi ai primi effetti fiscali e normativi (decontribuzione e jobs act) sulla ripresa delle assunzioni. Dopo l'affossamento del primo trimestre tornano ad aumentare i prezzi anche se in termini molto modesti (+0,4%) e le aspettative per il prossimo trimestre, influenzate ancora da un certo margine di incertezza, tornano di nuovo negative.

Firenze, settembre 2015

QUADRO GENERALE

Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al II trimestre 2015 si è svolta tra luglio e settembre 2015.

A metà anno l'industria manifatturiera fiorentina mostra un lieve segnale di miglioramento con una variazione della produzione, nei confronti del secondo trimestre del 2014, pari a un -0,8%; il dato rappresenta una flessione della contrazione, piuttosto intensa che era stata rilevata nel primo trimestre dell'anno (-2,7%). Il fatturato va ancora meglio posizionandosi su un sostanziale ristagno (0%) dopo l'arretramento del precedente trimestre (-1,5%); gli ordinativi totali migliorano lievemente (da -0,8% a -0,5%) mentre decelerano quelli esteri (da +2% a +0,8%) insieme ad un fatturato estero che evidenzia una dinamica analoga a quella dell'anno precedente (+2%) e ad una quota di fatturato realizzato all'estero che si mantiene intorno al 32,1%. Sul miglioramento del dato di

produzione, anche se negativo, ha influito anche un ciclo delle scorte in moderato recupero (da -2,4% a -0,5%)*.

L'andamento dei prezzi alla produzione torna su valori debolmente positivi (da -1,1% a +0,4%) risentendo di un modesto recupero della marginalità e con le imprese che continuano ad incorporare la decelerazione internazionale dei prezzi delle materie prime nell'acquisto degli input di produzione e dei semilavorati.

Prosegue l'aumento dell'occupazione manifatturiera rilevato dalla presente indagine (da +1,9% a +2,6%), il quale risulta abbastanza coerente sia con i flussi di avviamenti monitorati dall'osservatorio regionale sul mercato del lavoro e sia con quanto emerge dal sistema Excelsior; l'aumento dell'occupazione manifatturiera deriva sostanzialmente da un'ampia riorganizzazione della domanda di lavoro, legata ad una modifica nella struttura delle preferenze delle imprese, contestualmente ad un calo della quota di valore aggiunto destinato alle attività di investimento:

* Redazione a cura di Marco Batazzi.

ciò non ha fatto nient'altro che influire sull'ulteriore rallentamento della produttività manifatturiera anche per la nostra provincia (-3,4%).

Il grado di utilizzo degli impianti rimane su un valore coerente con il trend di medio termine (75,7%) seppur risulti attenuato rispetto al trimestre precedente (78,7%).

Il dato aggregato riguardante la variazione tendenziale della produzione continua a risentire anche di un mix settoriale con alcune componenti che risultano ancora in affanno, tanto che se escludiamo una grande impresa del farmaceutico, che pesa in modo rilevante in termini negativi, influenzando l'andamento settoriale e generale la situazione migliora: al netto dell'effetto grande impresa la dinamica tendenziale del farmaceutico passerebbe da -1,9% a +1,6% e quella aggregata da -0,8% a -0,3% con un beneficio migliorativo di alcuni decimi di punto percentuale (il dato congiunturale rimarrebbe pressochè invariato); mentre il fatturato da una variazione marginalmente positiva (+0,04%) passerebbe ad un debole decremento (-0,2%) perché, paradossalmente, le vendite del settore al lordo dell'impresa risulterebbero abbastanza sostenute (+2,8%).

Da una prima lettura dei dati della congiuntura manifatturiera sembrano allontanarsi i timori emersi nel precedente trimestre (ovvero non si è consolidato il trend negativo) che d'altro canto restituiscono anche un sentiero di recupero ancora tiepido, con segnali positivi, ma non proprio tali da rilanciare a pieno ritmo l'attività manifatturiera locale. Certamente molto dipenderà soprattutto anche dall'articolazione degli effetti positivi derivanti dallo sviluppo del *framework* economico esterno e dei relativi fattori di rilievo come il quantitative easing varato dalla BCE e il comovimento, indotto dallo stesso QE, sul deprezzamento dell'Euro nei confronti del dollaro. Occorre pesare adeguatamente il ruolo che potrebbe avere il proseguimento del rallentamento del prezzo del petrolio, sul miglioramento della competitività, in particolare dei settori manifatturieri export – led insieme ad una congiuntura internazionale che, dopo un inizio anno non proprio incoraggiante, si è instradata lungo un sentiero di graduale recupero nelle principali economie, anche se rimangono forti differenze fra le diverse aree considerando anche il generale indebolimento della crescita dei paesi emergenti. Sarà importante il ruolo e il cambiamento che le politiche economiche e del lavoro nazionali (per esempio il *jobs act*) riusciranno a imprimere sulla dinamica economica locale, considerando una domanda aggregata in via di graduale recupero (sul versante consumi delle famiglie) e i relativi rischi di stagnazione

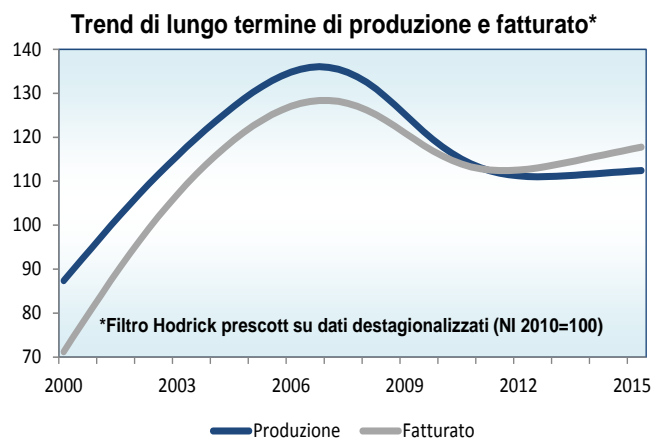
Principali indicatori variazioni tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordini totali	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Fatturato estero	Grado utilizzo impianti
2012								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	-2,7%	81,2%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	5,8%	79,9%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	6,5%	80,2%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	3,9%	80,8%
2013								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	4,8%	76,6%
II trim.	-1,1%	-0,1%	-2,2%	2,6%	0,6%	0,5%	3,7%	78,3%
III trim.	0,5%	1,0%	-2,0%	3,4%	0,2%	0,1%	6,2%	79,4%
IV trim.	-1,6%	4,0%	-0,4%	3,9%	0,0%	0,6%	1,1%	81,6%
2014								
I trim.	-3,1%	-2,5%	-5,6%	2,6%	-2,3%	0,7%	1,4%	73,2%
II trim.	0,4%	-0,4%	-6,6%	nd	0,0%	1,5%	-0,2%	81,1%
III trim.	-3,4%	0,0%	-5,5%	1,3%	0,4%	0,9%	3,6%	77,0%
IV trim.	0,5%	-1,9%	-0,2%	1,7%	0,0%	0,4%	-5,2%	73,7%
2015								
I trim.	-2,7%	-1,5%	-0,8%	2,0%	-1,1%	1,9%	2,0%	78,7%
II trim.	-0,8%	0,0%	-0,5%	0,8%	0,4%	2,6%	2,0%	75,7%

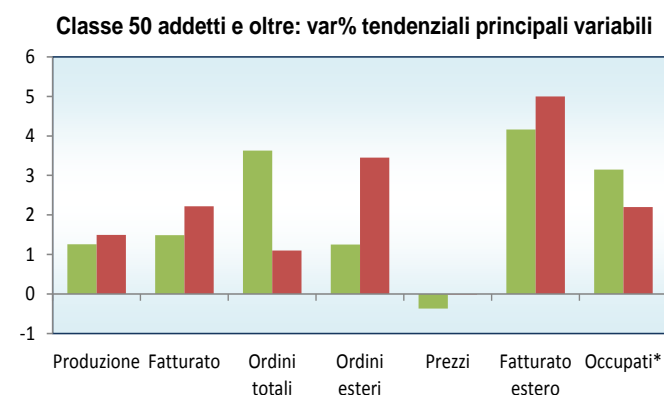
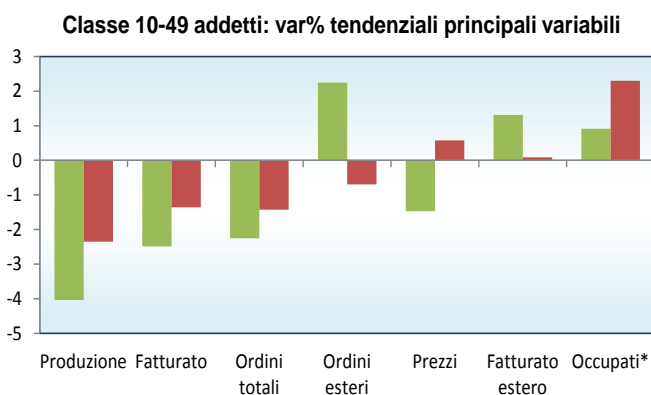
*variazione tendenziale ricostruita

Variabile / settore di attività	variazioni tendenziali al II trimestre 2015 su base annua						altri indicatori	
	Produzione	Fatturato	Ordinativi totali	Ordinativi dall'estero	Prezzi	Occupazione*	Fatturato estero	Grado di utilizzo degli impianti (%)
Settori								
Tessile-abbigliamento	-4,8	-4,0	-3,8	-4,2	0,0	1,4	-3,0	83,4
Pelli-Cuoio-Calzature	-4,5	-4,0	-1,5	-0,5	-0,8	1,7	-0,7	81,0
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	-1,9	2,9	0,1	0,8	0,8	0,8	0,6	72,2
Metallurgia e meccanica	2,7	0,3	2,8	-0,4	0,2	2,1	-1,4	75,6
Elettronica e mezzi di trasporto	3,6	7,8	-0,4	0,8	2,0	2,5	6,7	74,5
Altre manifatturiere	-1,5	-1,4	-2,2	4,4	0,5	4,0	7,5	73,1
Classi dimensionali								
10-49	-2,4	-1,4	-1,4	-0,7	0,6	2,3	0,1	75,5
50 e oltre	1,5	2,2	1,1	3,5	0,0	2,2	5,0	75,9
TOTALE PROVINCIA FIRENZE	-0,8	0,0	-0,5	0,8	0,4	2,3	2,0	75,7

*variazione congiunturale



Per quanto riguarda l'articolazione del dato per fascia di addetti la contrazione della produzione manifatturiera risulterebbe circoscritta alle imprese di minori dimensioni (classe da 10 a 49 addetti con un -2,4% per la produzione e un -1% per il fatturato) e a quelle più strutturate con 250 o più addetti (-2,4%); per le imprese di fascia media (con un numero di addetti compreso fra 50 e 249) la variazione tendenziale della produzione ha evidenziato un buon ritmo di incremento (+2,8%) influenzando anche l'aggregato 50 o più addetti (+1,5%). La contrazione del fatturato riguarderebbe invece solo per le imprese più piccole (-1,4%) rispetto ad un andamento in tenuta per la classe media (+0,7%) e a un incremento più sostenuto per le imprese manifatturiere più grandi (+6,6%). Inoltre il rallentamento degli ordinativi dall'estero sembrerebbe riguardare esclusivamente le imprese con meno di 50 addetti, in quanto hanno subito una contrazione dello 0,7% rispetto al miglioramento rilevato per quelle della classe superiore (da +1,3% a +3,5%); queste ultime comunque risentono di una domanda interna ancora critica visto il generale rallentamento degli ordini complessivi (da +3,6% a +1,1%). Riguardo all'andamento degli addetti il si rilevano andamenti positivi (in termini congiunturali) per tutte le classi dimensionali.



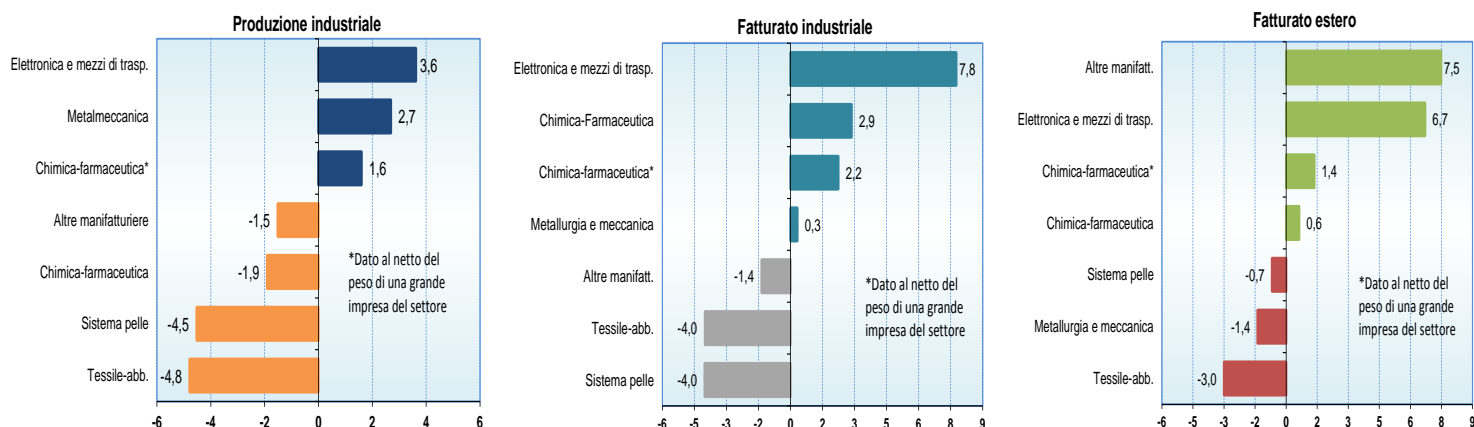
*per occupati var% congiunturale I 2015 II 2015

*per occupati var% congiunturale I 2015 II 2015

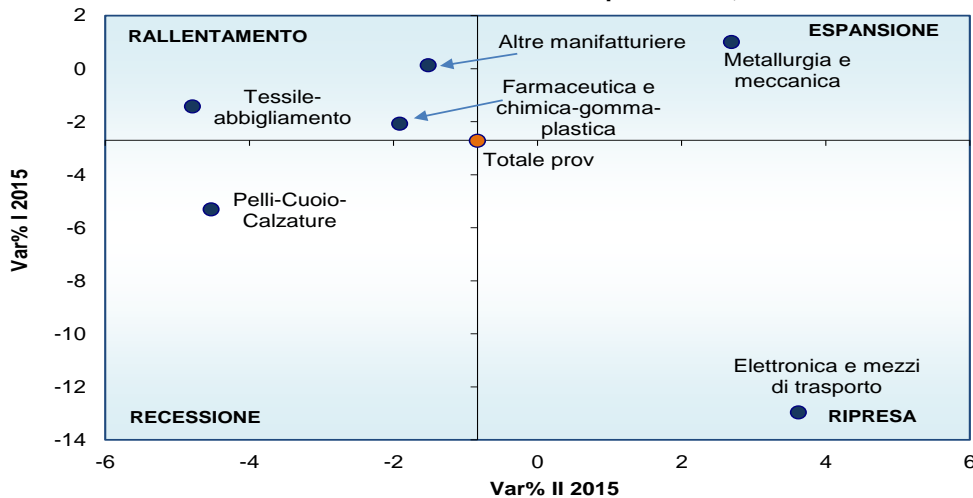
I SETTORI

Il mix settoriale è ciò che più ha influito sulle alterne vicende della dinamica manifatturiera provinciale se consideriamo che un settore rilevante come il sistema pelle si stia ancora caratterizzando per una dinamica negativa con una caduta del 4,5% per la produzione e del 4% per il fatturato, con un lieve miglioramento nei confronti del precedente trimestre, mentre si deteriora il fatturato realizzato all'estero (da +1,5% a -0,7%). Le criticità, se così si può dire, di questo settore sono legate da una parte ad una ridefinizione proprio dei mercati esteri, essendo un comparto con un alto grado di apertura e considerando l'attuale rallentamento degli scambi globali e soprattutto per le economie emergenti; dall'altro lato sono relative all'elevata incidenza del fatturato realizzato con la subfornitura per le imprese del campione del sistema pelle (67,2%) rispetto ad una media ampiamente inferiore (29,5%): questo significa un minor peso dei grandi marchi nell'orientare le dinamiche aggregate, con un effetto che dovrebbe rientrare nel breve termine. Riguardo agli altri settori si rileva la conferma della buona intonazione del comparto metal-meccanico (da +1% a +2,7%) anche se il fatturato mostra un rallentamento fisiologico (da +1,5% a +0,3%); un altro contributo positivo proviene da elettronica e mezzi di trasporto (da -0,7% a +3,6%). Per altri comparti come tessile - abbigliamento (-4,8%) e chimica-farmaceutica (-1,9%; fatturato +2,9%) continua la fase di deterioramento; per quest'ultimo,

tuttavia, se ricalcoliamo il dato sull'andamento della produzione, al netto del peso di una grande azienda farmaceutica risulterebbe un buon incremento (+1,6%). Riteniamo che il mix settoriale abbia avuto un certo ruolo nell'orientare la dinamica della produzione aggregata, sia con riferimento anche al generale rallentamento del commercio estero e sia considerando il crescente ruolo della produzione estera (importazioni) nell'intercettare il graduale risveglio dei consumi interni. L'effetto del cambio di peso dei mercati esteri è maggiormente percepibile dalla variazione tendenziale del fatturato estero che pur mantenendosi stabile sul valore del precedente trimestre (+2%) non risulta più sostenuto in modo eterogeneo da quasi tutti i settori, ma gli unici comparti ad evidenziare una dinamica positiva per il fatturato estero sono elettronica e mezzi di trasporto (+6,7%), chimica-farmaceutica (+0,6%) e le altre industrie manifatturiere (+7,5%).



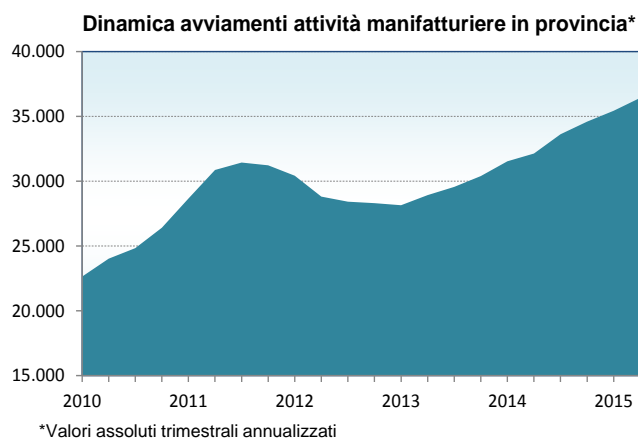
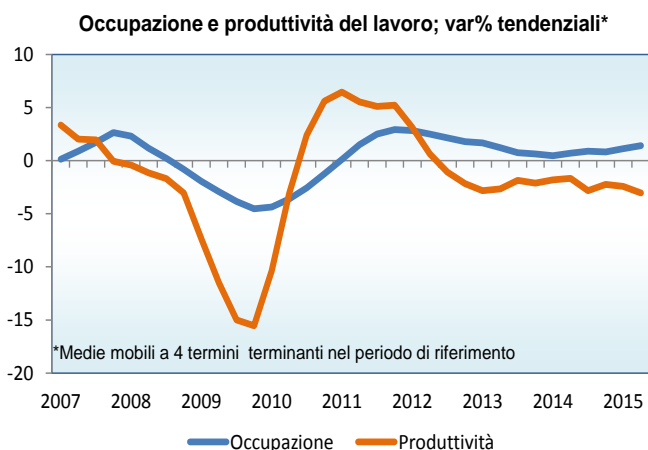
Produzione industriale: variazioni tendenziali per settore, I 2015 e II trim. 2015



ALTRI INDICATORI

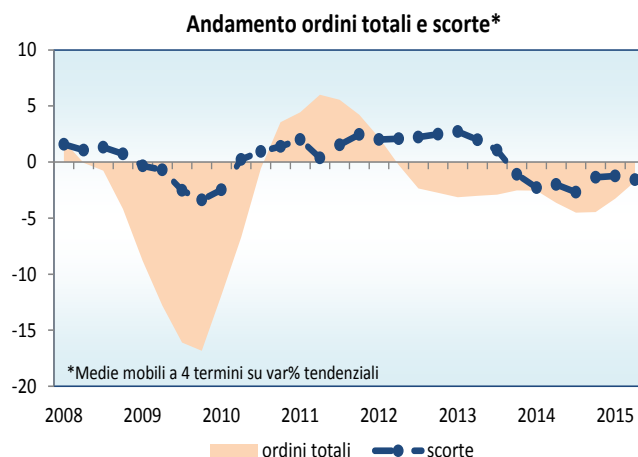
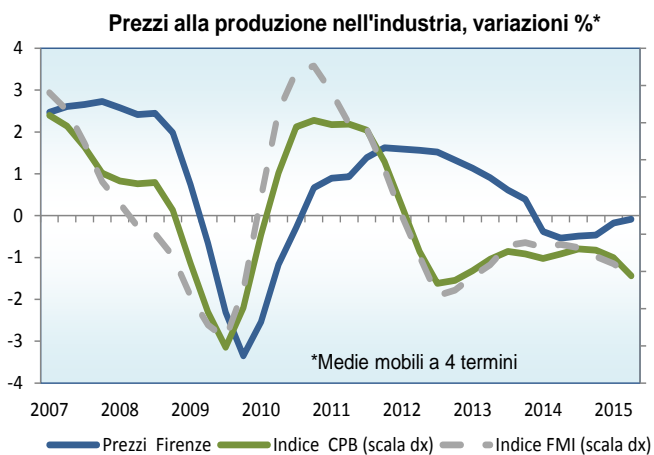
La dinamica occupazionale tendenziale per le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti tende a consolidare l'evidente miglioramento emerso già dal precedente trimestre (da +1,9% a +2,6%); così come in modo analogo emerge per il dato congiunturale (da +1,6% a +2,3%). Sempre negativa la dinamica tendenziale della produttività del lavoro anche se in via di lenta attenuazione (da -4,6% a -3,4%). Da rilevare che, per quest'ultima variabile, in termini congiunturali si registra un primo ed interessante miglioramento (da -4,3% a +1,1%).

I prezzi alla produzione risalgono in misura moderata al +0,4% dal -1,1% del precedente trimestre con aumenti più rilevanti per farmaceutica (da -1,1% a +0,8%) ed elettronica - mezzi di trasporto (da -9,4% a +2%); aumento moderato per metal-meccanica (da +0,6% a +0,2%) mentre per il sistema-pelle il trend dell'inflazione alla produzione scende ulteriormente (da -0,1% a -0,8%) e per il settore tessile - abbigliamento la dinamica rimane fortemente stagnante.

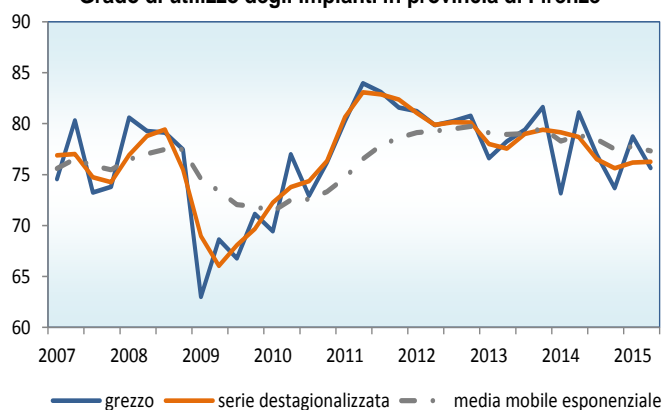
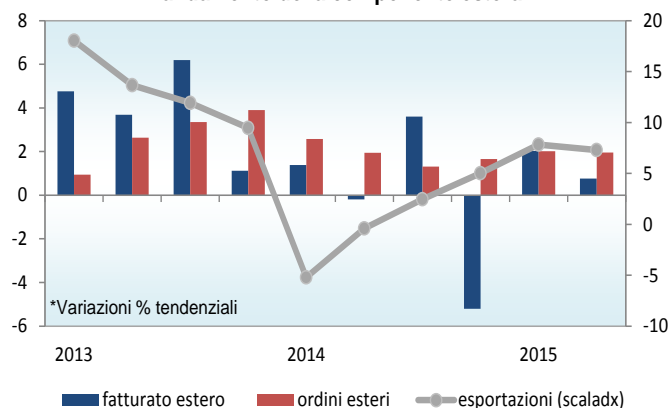


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere e Regione Toscana OML

Il basso livello che connota l'attività di investimento impatta su un grado di utilizzo degli impianti che non si eleva e scende di 3 punti rispetto al livello del precedente trimestre, attestandosi al 75,7%. Livelli di utilizzo superiori alla media per trimestre si riscontrano per tessile-abbigliamento (83,4%) e sistema pelle (81%); il comparto metalmeccanico risulta allineato al dato medio (75,6%), mentre livelli inferiori si registrano per elettronica e mezzi di trasporto (74,5%), altre manifatturiere (73,1%) e farmaceutica (72,2%).



Gli ordinativi totali appaiono in lieve miglioramento, nonostante mantengano una dinamica negativa (da -0,8% a -0,5%) facendo rilevare un andamento nettamente positivo solo per la metalmeccanica (+2,8%) mentre per il farmaceutico si rileva un modesto miglioramento (da -0,7% a +0,1%) insieme all'attenuazione della dinamica negativa rilevata per il sistema pelle (da -3,6% a -1,5%). Si rileva un peggioramento per il tessile abbigliamento (da -1,7% a -3,8%) mentre per elettronica e mezzi di trasporto l'andamento risulta moderatamente negativo (-0,4%). Gli ordinativi esteri tendono a rallentare in termini aggregati (da +2% a +0,8%) con una contrazione particolarmente accentuata per il tessile-abbigliamento (da +3,8% a -4,2%) e una diminuzione più moderata per sistema pelle (-0,5%) e metalmeccanica (-0,4%); incremento piuttosto contenuto per farmaceutica (+0,8%) ed elettronica-mezzi di trasporto (+0,8%). La quota di fatturato realizzata all'estero rimane elevata per farmaceutica (38,7%), tessile-abbigliamento (44,4%) e metalmeccanica (37,4%).

Grado di utilizzo degli impianti in provincia di Firenze**L'andamento della componente estera***

LE ASPETTATIVE

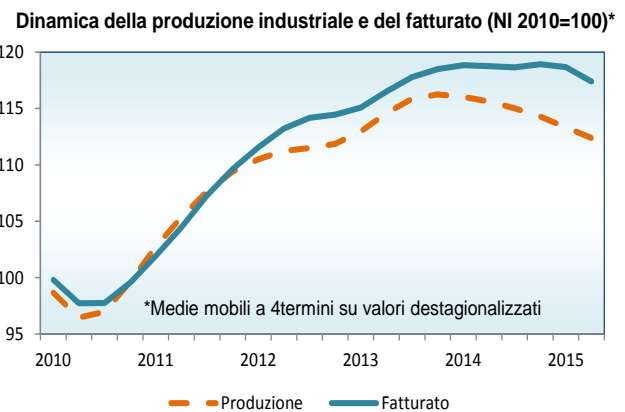
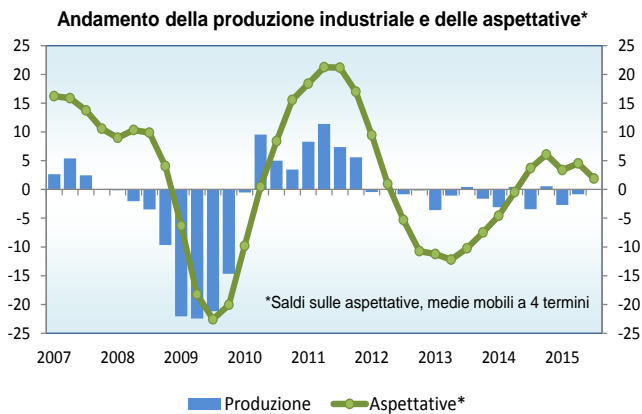
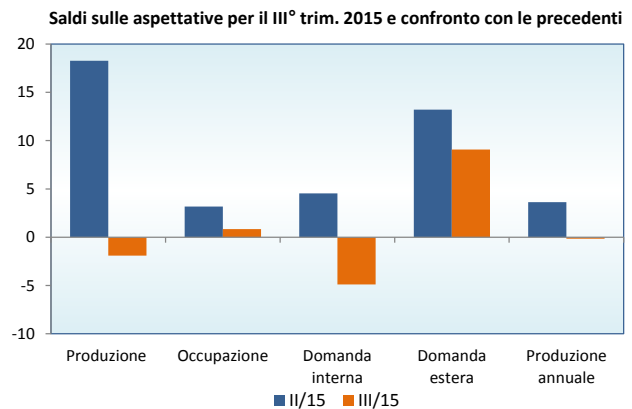
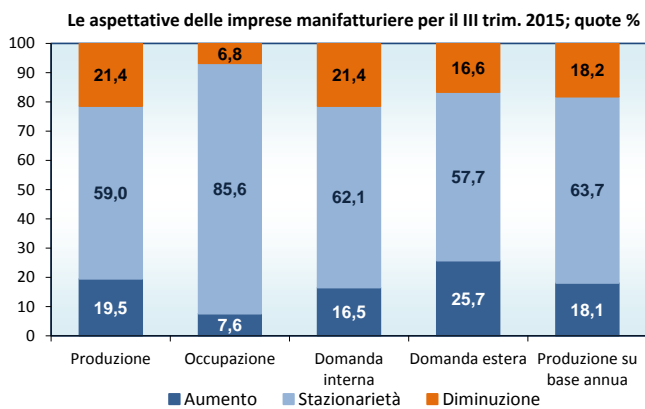
Le aspettative per la produzione manifatturiera fiorentina a breve termine risultano in parte condizionate dal dipanarsi del contesto macroeconomico internazionale, che risente del rallentamento della crescita degli emergenti, di una moderata ripresa delle tensioni finanziarie (aumento della volatilità) e delle aspettative al ribasso sull'inflazione; si tratta di aspetti che hanno condizionato la componente di breve termine delle aspettative di produzione. Occorre inoltre aggiungere che la ripresa che ci attende è ben differente da altri periodi, perché ci siamo lasciati alle spalle una recessione molto estesa che ha lasciato tracce strutturali indelebili, con aspettative di consumo delle famiglie e di investimento delle imprese più caute e profondamente modificate, rispetto all'andamento degli anni passati, portando ad una sostanziale modifica nella struttura della domanda. Senza poi dimenticare una ripresa graduale della domanda interna che sembrerebbe soddisfatta in misura crescente dalla produzione estera.

Certamente un dato positivo riguarda il miglioramento del clima di fiducia interno per il nostro paese, ma sulle aspettative di produzione locali per il prossimo trimestre questo elemento ha esercitato una scarsa influenza: in particolare si deteriora il saldo delle aspettative tra ottimisti e pessimisti, nonostante in questo trimestre sia rallentata la contrazione della produzione, con un differenziale che passa da 18,3p.p. a -1,9p.p. con un aumento di poco meno di 10 punti di coloro che si aspettano una contrazione (da 13,3% a 21,4%) mentre si riducono gli imprenditori che prefigurano un quadro congiunturale più accomodante (da 31,6% a 19,5%). Riguardo agli altri indicatori si attenuano pur rimanendo positive le attese sull'aumento dell'occupazione (con un saldo che passa 3,2p.p. a 0,8p.p.) insieme a quelle sulla domanda estera (saldo da 13,2p.p. a 9,1p.p.). Peggiorano, tuttavia, i saldi su quanto prefigurato dagli imprenditori per la domanda estera (da 4,5 a -4,9p.p.) e la produzione annuale (da 3,6 a -0,2p.p.).

Le aspettative di breve termine per la produzione industriale quindi riflettono ancora un ampio margine di incertezza, nonostante la variazione congiunturale dell'indice della produzione industriale per la provincia di Firenze, ovvero rispetto al primo trimestre, sia risultata nettamente positiva (+3,3%) e nonostante il graduale miglioramento della dinamica tendenziale (da -2,7% a -0,8%) con una contrazione confinata alla fascia dimensionale più piccola. Molto dipenderà dai fattori positivi presenti ormai da alcuni mesi (quantitative easing BCE, deprezzamento euro e calo prezzi energia) e da quanto riusciranno ad agire in termini incisivi sull'evoluzione del ciclo manifatturiero locale, considerando anche i cambiamenti legati al ruolo delle politiche economiche e del lavoro nazionali (per esempio il jobs act).

Riguardo ai settori di attività le valutazioni qualitative sulle attese di produzione degli imprenditori manifatturieri prefigurano saldi migliori per metalmeccanica, farmaceutica e tessile abbigliamento; nettamente negativo il saldo sulle aspettative per il sistema pelle.

Saldi relativi alle aspettative per settore di attività						
	II° trimestre 2015					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Tessile-abbigliamento	16,7	-4,2	9,4	13,0		5,7
Pelli-Cuoio-Calzature	12,0	-6,7	-9,1	-1,1		-5,6
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	3,8	0,0	4,9	4,9		4,8
Metallurgia e meccanica	24,0	9,2	13,5	20,9		5,3
Elettronica e mezzi di trasporto	45,1	10,6	26,5	40,0		0,9
Altre manifatturiere	15,2	8,9	-1,4	13,9		9,2
Totale	18,3	3,2	4,5	13,2		3,6
	III° trimestre 2015					Produzione annuale
	Produzione	Occupazione	Domanda interna	Domanda estera		
Tessile-abbigliamento	14,2	4,4	-2,7	16,8		-4,3
Pelli-Cuoio-Calzature	-23,1	-10,8	-19,9	-14,4		-13,7
Farmaceutica e chimica-gomma-plastica	8,7	0,0	13,6	16,0		18,4
Metallurgia e meccanica	7,1	6,7	6,0	18,0		7,1
Elettronica e mezzi di trasporto	-14,0	4,4	-7,9	16,5		-5,3
Altre manifatturiere	0,0	2,6	-7,5	12,1		3,1
Totale	-1,9	0,8	-4,9	9,1		-0,2



PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e Studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**